

# Fondi Fsc, domani accordo Meloni-De Luca La Regione: "Da 6 miliardi siamo scesi a 4"

di Antonio Di Costanzo

Era il 16 febbraio scorso quando Vincenzo De Luca manifestò a Roma con 700 tra sindaci e amministratori campani per protestare contro il mancato sblocco dei Fondi di sviluppo e coesione. Protesta con il contorno dell'ormai storico insulto del governatore alla premier Giorgia Meloni: "Str...., lavori lei", intercettato da un fuorui-onda nei corridoi della Camera.

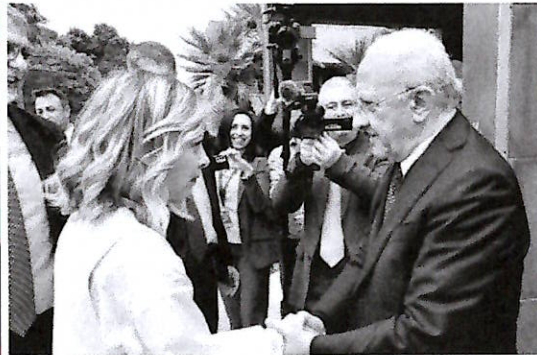
Domani De Luca andrà "in pace" per controfirmare l'atteso accordo sui Fsc. Trattativa sbloccata la scorsa settimana quando sull'agenda della premier è stato ufficializzato e pubblicato l'appuntamento: "Il 17 settembre alle ore 10, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Roma (Palazzo Chigi) per la firma dell'accordo per lo Sviluppo e la coesione tra il governo e la Regione Campania".

La convocazione è attesa per oggi e servirà a definire la delegazione di Palazzo Santa Lucia. Si arriva alla firma dopo quasi due anni di feroci polemiche. Con accuse di De Luca e lunghe discussioni. A maggio durante un incontro a Caivano la premier salutò l'ex sindaco di Salerno in maniera poco istituzionale: "Sono la str.... di Meloni come sta?". Poi tra un sermone in diretta Facebook di De Luca e altre polemiche si è arrivati all'appuntamento

Il governatore è atteso alle 10 dalla premier a Palazzo Chigi. Ma sull'intesa pesano i soldi spostati per la bonifica di Bagnoli



▲ **Ministro Raffaele Fitto.** In alto a destra, l'incontro tra Giorgia Meloni e Vincenzo De Luca a Caivano dello scorso maggio



di domani che dovrebbe, il condizionale è ancora d'obbligo considerando il progresso, chiudere il cerchio. Accordo sì, ma da Palazzo Santa Lucia accusano il governo di una copiosa decurtazione. Più che altro di un sostanzioso spostamento di fondi, che De Luca considerava assegnati alla Regione, per altre iniziative o direttamente al Comune di Napoli, cosa che ha causato frizioni anche con il sindaco Gaetano Manfredi. A partire dal maxi finanziamento da 1,2 miliardi messi a disposizione per la bonifica di Bagnoli. «Soldi della Regione» tuona da luglio l'ex sindaco sceriffo. «Soldi statali», replica Raffaele Fitto, ministro agli Affari europei e al Pnrr con

delega al Sud, bersaglio principale delle invettive del presidente della Regione.

Oltre ai soldi destinati all'area dell'ex Italsider, oggetto del patto siglato tra la premier e il sindaco Manfredi, nelle vesti di commissario straordinario alla bonifica e riqualificazione di Bagnoli, da Palazzo Santa Lucia indicano anche altri fondi Fsc spostati su altri capitoli di spesa scavalcando la Regione: 100 milioni per l'Albergo di Poveri, 380 milioni per i Comuni che non hanno completato le opere previste nel 2023 e 120 milioni per impianti sportivi. A conti fatti, quindi, dei circa sei miliardi attesi da Palazzo Santa Lucia, l'accordo ne dovrebbe "li-

berare" circa quattro «a meno di altre sorprese», dicono dalla Regione dietro l'anonimato per non causare crepe nel galateo istituzionale alla vigilia dell'incontro e incrociando le dita in segno di scaramanzia.

I soldi serviranno per far partire progetti che De Luca sostiene siano inchiodati al palo proprio a causa dei ritardi di Palazzo Chigi e del ministro Fitto nel firmare l'intesa. «Accordo fermo da oltre un anno - questa la tesi ribadita più volte - dalla Regione per una continua e copiosa richiesta di spiegazioni, chiarimenti, integrazione di altri documenti e precisazioni a cui abbiamo sempre risposto con puntualità». La battuta che circola a Santa Lucia è che si è tratto di una sorta di «sfida a chi sfiniva prima l'altro». Adesso tutto sembra pronto e gli uffici (quelli che nel concreto stilano i progetti e che li devono verificare) hanno già siglato la loro pace virtuale. I soldi serviranno per un lungo elenco di programmi grandi e piccoli: dal parcheggio e al completamento dello stadio Collana al Vomero, alla diga di Campolattaro, alle strade dei Campi flegrei, necessarie anche come vie di fuga in caso di emergenza. Tra l'altro, il via libera all'accordo dovrebbe sbloccare anche buona parte della programmazione culturale che secondo De Luca è ferma proprio per il mancato accordo. Almeno fino a domani...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C A S A  
**Marigliano**  
UNICA SEDE

Via Francesco Cappelletto 81  
80046 San Giorgio a Cremano (NA)